

PROFESSIONISTI

Redditi uomo-donna, divario aumentato

Dal 2014 al 2024 l'indice di parità reddituale (Iprp) nelle professioni è sceso dal 59,8% al 53,7% dopo che, nel 2023, aveva toccato il valore minimo con il reddito delle professioniste al 52,3% di quello maschile. Il tutto in un contesto come quello nazionale in cui la partecipazione femminile al mercato del lavoro continua a essere molto limitata e i tassi di occupazione femminili risultano sensibilmente inferiori alla media europea, senza riuscire a sanare il gap con quelli maschili. A dirlo è una indagine

dell'Osservatorio delle Libere Professioni, ente di ricerca promosso da Confprofessioni per monitorare, analizzare e interpretare le evoluzioni del mondo delle libere professioni in Italia e in Europa. La ricerca ha anche analizzato i divari reddituali per fascia d'età, evidenziando che il miglior equilibrio è quello fra Under 30, in cui il reddito femminile è pari al 74,2% di quello maschile, mentre il divario massimo riguarda la fascia fra 41 e 50 anni, con un reddito femminile pari al 52% di quello maschile. A livello di professioni lo squilibrio

più forte è quello tra avvocati (reddito femminile pari al 49,7% di quello maschile), ma divari elevati si evidenziano anche tra i commercialisti e gli ingegneri (poco sopra il 50%). Il miglior risultato (parità al 79,8%) si riscontra invece tra gli psicologi.



ACCORDO PER L'ACQUISIZIONE Ilva, Flacks: "Puntiamo a chiudere a marzo"

ENTRO e non oltre il 12 marzo il gruppo Flacks si impegna a completare la documentazione chiesta dai commissari straordinari dell'ex Ilva per chiudere la trattativa. Il fondo ha comunicato all'Ansa che punta a concludere l'acquisizione dell'acciaiera entro fine mese, rispettando il termine di tre settimane indicato dal ministro Adolfo Urso. La documentazione includerà un piano industriale revisionato, prove della regolare situazione del Gruppo, una lettera di impegno

di capitale e altri elementi che dimostrano la disponibilità di asset significativi. Flacks Group sta inoltre discutendo con dei partner (si parla di Danieli e Metinvest) un possibile ingresso nel capitale di Ilva.



Un redditometro sulle aziende per scovare chi assume in nero

Si chiama Isac il nuovo indicatore contro il sommerso. Partono 15mila lettere dell'Inps per alberghi e alimentare. Cgil: "Ma non ci sono sanzioni". Il ministero conferma

di VALENTINA CONTE

ROMA

Arriva la lettera dell'Inps a un albergatore. «Spettabile, in base alla recente normativa sull'Isac, lo scostamento dai valori normali dell'indicatore di regolarità contributiva nel suo caso è "significativo". Mancano 3.698 giornate lavorative», l'equivalente di quasi dodici dipendenti a tempo pieno per un anno. Ma nessun allarme. «Tale stima, a carattere orientativo, non comporta alcuna irregolarità a suo carico. Lo scopo della presente comunicazione, infatti, consiste nell'opportunità per il contribuente di verificare la propria posizione contributiva, integrandola o rettificandola se necessario».

L'Istituto sa dunque che quell'albergo dichiara molta meno forza lavoro di quella che sarebbe plausibile per l'attività svolta. Lo sa perché lo calcola con un algoritmo che incrocia dati fiscali e contributivi, stimando quante giornate di lavoro dovrebbe avere un'azienda con quel fatturato, quei beni strumentali, quel numero di camere e presenze. Ma non dà all'albergatore un tempo congruo per far emergere eventuale

lavoro nero. Non gli prospetta che sarà segnalato all'Inl, l'Ispettorato nazionale del lavoro. E anzi, se sarà il caso, non esiterà a concedergli il Dirc, il Documento unico di regolarità contributiva, indispensabile per partecipare agli appalti pubblici.

Benvenuti nel nuovo "Redditometro del lavoro". Riforma richiesta dalla Commissione europea e inserita nel Pnrr (Missione 5, piano contro il lavoro sommerso), gli Isac - Indici sintetici di affidabilità contributiva - hanno ora anche una definizione normativa nel decreto interministeriale Lavoro-Economia del 28 febbraio, appena pubblicato. L'acronimo indica un sistema statistico che misura la coerenza tra attività economica e numero di lavoratori dichiarati. Se c'è uno scostamento "lieve" o "significativo", l'Inps invia una comunicazione di «compliance».

Quella lettera all'albergatore è uno dei modelli che *Repubblica* ha potuto visionare. Facsimili delle 15mila comunicazioni che l'Inps invierà entro marzo ai primi due settori coinvolti nella sperimentazione: commercio alimentare all'ingrosso e strutture ricettive. Entro il 31 agosto il sistema sarà esteso ad altri sei comparti, per un totale di otto settori e 58 mila imprese. C'è però una falla nel meccanismo, denunciata dalla Cgil. «Gli indicatori sono utili e

frutto di un lavoro condiviso - spiegano Maria Grazia Gabrielli e Alessandro Genovesi - ma il decreto esclude dai controlli le imprese considerate affidabili e non prevede verifiche automatiche per quelle che presentano scostamenti significativi». In sostanza, se l'algoritmo individua un possibile sotto-dimensionamento della forza lavoro, nulla obbliga l'azienda a spiegare. «Se dopo la lettera l'impresa non interloquisce o non giustifica lo scostamento, non succede nulla». Il ministero del Lavoro non nega, anzi rivendica la scelta. Definisce gli Isac «uno strumento di compliance e non di controllo o sanzione», che offre alle imprese «la possibilità di regolarizzare spontaneamente la propria posizione». Un approccio cooperativo per «prevenire le irregolarità prima che diventino violazioni». Ma la contraddizione e anche il nero restano.

LA SCHEDA

Isac

Arrivano gli indicatori sintetici di affidabilità contributiva

Decreto

Firmato il decreto Mef-Lavoro il 28 febbraio

Scopo

Contrastare il lavoro nero. È una riforma del Pnrr



Flacks rassicura sull'ex Ilva firma a marzo

di **RAFFAELE LORUSSO**

Flacks Group è pronto a chiudere entro marzo la trattativa per l'acquisizione dell'ex Ilva. L'incertezza legata ai costi delle misure di tutela ambientale e sanitaria imposte dal tribunale di Milano non spaventa il fondo di investimento statunitense. Entro il 12 marzo, fa sapere la società, sarà presentata ai commissari di Acciaierie d'Italia e Ilva spa la documentazione sull'acquisizione del complesso siderurgico. Oltre a un piano industriale revisionato, viene precisato da Miami, dove ha sede il gruppo, ci saranno «prove della regolare situazione dell'entità

acquirente, una lettera di impegno di capitale e di altri elementi che dimostrano la disponibilità di asset significativi». In questo modo Michael Flacks intende dimostrare la solidità della propria offerta e rassicurare il governo e i sindacati. «Qualora la documentazione venga ritenuta accettabile - viene sottolineato - il gruppo prevede di firmare un accordo di acquisizione vincolante entro la fine di marzo». La società statunitense, inoltre, sta portando avanti interlocuzioni con alcuni partners industriali del settore. Sfumato il possibile coinvolgimento di Arvedi, si è parlato del gruppo Danieli e di Jindal Steel international. Non è escluso che entrambi possano entrare nell'operazione. Il player italiano potrebbe fornire know how nella gestione degli stabilimenti. La società indiana potrebbe diventare

fornitore di Dri, il preridotto di ferro necessario per i forni elettrici, di cui possiede impianti di produzione in Oman. Il piano di Flacks Group prevede anche la partecipazione dello stato italiano, almeno nella fase iniziale. Su questa soluzione continuano a insistere le organizzazioni sindacali.



IL PRESIDENTE INPS

Fava: solo il lavoro salverà le pensioni

CLAUDIA LUISE

«La sostenibilità del sistema previdenziale nasce dal lavoro». Il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, invita a capovolgere la prospettiva e pensare prima al lavoro, poi alle pensioni. - PAGINA 24

Gabriele Fava

“Pensioni sostenibili solo se c'è lavoro il governo scelga come garantire la tenuta”

Il presidente dell'Inps: “La previdenza complementare può garantire assegni futuri più adeguati”

L'INTERVISTA CLAUDIA LUISE

«La sostenibilità del sistema previdenziale nasce dal lavoro. Per molti anni il dibattito pubblico ha guardato alla previdenza partendo quasi esclusivamente dalle pensioni. Occorre invertire lo sguardo». Il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, invita a capovolgere la prospettiva e pensare prima al lavoro, per ragionare sulla sostenibilità del sistema previdenziale. Quindi, dice, «bisogna partire dai giovani, dalle donne, ma anche dai senior che vogliono restare al lavoro, come prevede il Bonus Giorgetti. Per questo è necessario rafforzare la partecipazione, sostenere le imprese che investono nelle competenze e costruire una nuova alleanza tra istituzioni, sistema produttivo e formazione». L'ultima finanziaria ha diluito i tre mesi di aumento dell'età pensionabile come era previsto dall'aggancio automatico all'aspettativa di vita. Il possibile sfioramento del 3% del deficit/Pil impone di intervenire? «L'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita è uno degli strumenti che il legi-

slatore ha introdotto per preservare nel tempo l'equilibrio del sistema previdenziale. Si tratta quindi di una scelta che appartiene alla responsabilità del Parlamento e del Governo. Il nostro compito è mettere a disposizione analisi e dati affinché le decisioni pubbliche poggino su basi solide. La sostenibilità della previdenza non dipende da un singolo parametro ma dall'equilibrio tra demografia, lavoro e crescita economica».

Il contributivo puro, in un contesto di salari bassi, rischia di produrre pensioni insufficienti?

«È una preoccupazione reale. Il sistema contributivo riflette la storia lavorativa delle persone e quando i salari sono bassi o le carriere discontinue anche le prestazioni future possono risultare più deboli. Per questo la risposta non può essere solo previdenziale. Occorre ampliare la base occupazionale e coinvolgere più giovani e più donne nel mercato del lavoro. Accanto a questo sarà sempre più importante rafforzare la previdenza complementare, che può contribuire a garantire assegni futuri più adeguati».

Le carriere discontinue e frammentate rischiano di penalizzare i giovani. Come può intervenire l'Inps?

«Affrontare il tema delle carriere frammentate è centrale per il futuro della previdenza. Una delle nostre priorità è rendere il sistema più comprensibile e ridurre il frazionamento dei percorsi contributivi. Quando le persone percepiscono il sistema come complesso cresce la sfiducia e ciò nel lungo periodo indebolisce il sistema stesso. Per questo stiamo investendo nell'educazione previdenziale e negli strumenti di simulazione. La pensione non è un evento che arriva all'improvviso ma un percorso che si costruisce nel tempo».

In Italia lavora una donna su due. Quanto pesa questo divario sulle pensioni?

«Il divario occupazionale tra uomini e donne incide inevitabilmente anche sulle pensioni. Quando la partecipazione femminile al lavoro è più bassa o segnata da interruzioni anche le carriere contributive risultano più fragili. Per questo abbiamo lanciato il portale della genito-



rialità che per la prima volta in Italia offre in un unico spazio digitale e da APP 40 prestazioni Inps e oltre 300 servizi di altri enti pubblici. L'obiettivo è sostenere le donne che lavorano e desiderano avere un figlio, aiutando allo stesso tempo famiglie e imprese. Non è accettabile che la maternità diventi un ostacolo alla crescita professionale».

Come cambia il ruolo dell'Inps?

«A più di trent'anni dal passaggio al sistema contributivo esiste ancora una conoscenza limitata delle regole previdenziali. Per questo abbiamo scelto di investire nella cultura e nell'educazione alla previdenza. Oggi l'Inps non è solo l'ente che paga le pensioni. È una grande infrastruttura pubblica che accompagna le persone lungo tutto l'arco della vita. Gestiamo oltre

470 prestazioni tra previdenza e assistenza che riguardano 52 milioni di cittadini e 5 milioni di imprese. Con la tecnologia abbiamo puntato su semplificazione e accessibilità».

Perché la crisi demografica rischia di mettere a rischio la tenuta del sistema?

«I dati indicano un cambiamento profondo nella struttura della popolazione italiana. Oggi i 65enni hanno raggiunto il 24,7 per cento e gli ultraottantenni sono circa 4,6 milioni, più numerosi dei bambini sotto i 10 anni. È una trasformazione che riguarda non solo la previdenza ma l'intero equilibrio economico e sociale del Paese. Il sistema pensionistico previdenziale oggi è solido ma la responsabilità delle istituzioni è preparare il futuro».

Perché il tema della fiducia

nelle istituzioni è centrale?

«Per molti anni la distanza tra cittadini e istituzioni ha alimentato una diffusa sfiducia. La fiducia però si ricostruisce con i servizi e con la capacità di semplificare la vita delle persone. Abbiamo investito molto nell'innovazione tecnologica. La nuova app Inps ha superato 5 milioni di download e registrato in un anno 300 milioni di accessi ai servizi. L'obiettivo è che l'Inps diventi sempre più una infrastruttura pubblica di fiducia capace di accompagnare le persone nelle diverse fasi della vita». —

Con il sistema contributivo quando i salari sono bassi o le carriere discontinue anche le prestazioni future sono più deboli

L'Inps è una grande infrastruttura pubblica che accompagna le persone lungo tutto l'arco della vita

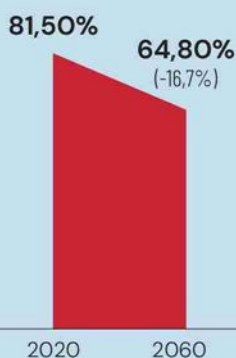


“

Gabriele Fava
Presidente dell'Inps

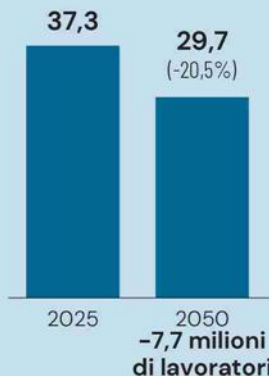
IL FUTURO DEGLI ASSEGNI IN ITALIA

Rapporto tra primo assegno e ultima retribuzione



Popolazione in età lavorativa in milioni

(al 1° gennaio)



Fonte: Censis, Confindustria

NELLO SCENARIO UE

Spesa per pensioni (% del Pil)



Spesa per stipendi (% del Pil)



Withub



FIM FIOM UILM: "Non accetteremo soluzioni unilaterali"

Engineering: nulla di fatto il confronto sugli esuberi

Il confronto tra le organizzazioni sindacali Fim, **Fiom**, Uilm e la direzione aziendale di Engineering Ingegneria Informatica sulla gestione dei presunti esuberi prosegue, ma senza risultati concreti. L'ultimo incontro si è chiuso infatti con un nulla di fatto. Per i sindacati l'unico elemento di parziale avanzamento è stato il riconoscimento, da parte dell'azienda, della necessità di costruire una strategia basata su più strumenti da attivare in modo coordinato: formazione, prepensionamenti, job rotation interna, internalizzazione delle attività e ammortizzatori sociali. Un'apertura di principio che però, sottolineano i sindacati, non è stata accompagnata da proposte concrete. Sul tavolo, infatti, non è arrivato alcun piano strutturato sui prepensionamenti né un progetto dettagliato per l'internalizzazione delle attività. Al contrario, la direzione aziendale avrebbe insistito sull'utiliz-

zo degli ammortizzatori sociali concentrati sul perimetro già individuato unilateralmente.

Per le organizzazioni sindacali le priorità restano chiare: ridurre significativamente il numero delle persone coinvolte negli esuberi attraverso internalizzazioni e strumenti di accompagnamento alla pensione, avviare un piano di formazione diffuso, strutturato e realmente inclusivo per tutto il personale, e non soltanto per chi viene indicato come presunto esubero.

I sindacati chiedono inoltre l'istituzione di tavoli permanenti, sia territoriali sia nazionali, che accompagnino il processo di riorganizzazione con un lavoro continuo su formazione, riqualificazione professionale e job rotation. In questo quadro, l'eventuale ricorso agli ammortizzatori sociali dovrebbe rappresentare solo l'ultima soluzione possibile e comunque essere inserito in un percorso condiviso.

Al centro della richiesta sindacale c'è anche una ge-

stione solidale della situazione a livello di Gruppo, evitando interventi selettivi che ricadano esclusivamente sui lavoratori indicati come presunti esuberi.

Per Fim, **Fiom** e Uilm non sono più accettabili tavoli di confronto privi di contenuti sostanziali: servono scelte chiare e responsabilità precise. Nel frattempo le organizzazioni invitano tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori a segnalare tempestivamente eventuali comportamenti scorretti o pressioni indebite, affinché possano essere verificati e contrastati. Il prossimo appuntamento è fissato per il 13 marzo. Se da quell'incontro non arriveranno avanzamenti reali e condivisi, i sindacati si dicono pronti ad attuare il mandato ricevuto dalle assemblee dei lavoratori.

Sa. Ma.



«Entro marzo»

Ex-Ilva, Flacks vuole chiudere

«**F**lacks Group sta completando la documentazione relativa all'acquisizione dell'ex Ilva che prevede di presentare ai Commissari entro il 12 marzo», ha fatto sapere la società di Michael Flacks (in foto). Il dossier «includerà un piano industriale

revisionato, una lettera di impegno di capitale e di altri elementi a prova della disponibilità di asset significativi».

